



N° 782

22 agosto 2023

LA SINISTRA IN ITALIA NON POTRÀ MAI VINCERE

di Giovanni Palladino

Quanto accaduto in questi giorni per le critiche rivolte - soprattutto dai partiti e dai giornali di sinistra, a parte l'infelice "anomalia" del Ministro Crosetto - al libro del Generale Roberto Vannacci dimostra per l'ennesima volta il motivo per cui la sinistra non potrà mai vincere in Italia: non è in sintonia con la maggioranza del Paese.

Non lo fu alle elezioni del 18 aprile 1948, quando il fronte social-comunista credeva di vincere, ma fu sconfitto, perché in gran parte gli italiani non vollero finire sotto l'influenza dell'Unione Sovietica. Non ci riuscì con Berlinguer negli anni Settanta, pur avendo questi abbandonato le convinzioni di Togliatti e di Napolitano, che nel 1956 approvarono l'invasione di Mosca a Budapest. Non ci riuscì con Occhetto nelle elezioni del 1994, né ebbe fortuna il breve governo D'Alema.

Il miracolo economico degli anni Cinquanta contribuì a diffondere la proprietà privata grazie al duro lavoro svolto dall'iniziativa privata e nonostante i tanti ostacoli poi subiti da questa ad opera dello Stato imprenditore e dirigista voluto dai lunghi anni dei governi di centro-sinistra che finirono per cancellare la DC, il PCI e il PSI. In seguito scomparvero anche Prodi, Rutelli e Letta. Prossimamente sarà il turno della Schlein.

Giorgia Meloni ha vinto le elezioni del 2022 grazie agli errori del centro-sinistra e perché ha fatto capire di essere in sintonia con la maggioranza del Paese, che non è affatto nostalgico del fascismo, ma delle politiche in favore dell'iniziativa privata volute da Don Sturzo e da De Gasperi. Politiche poi abbandonate dai democristiani di sinistra con l'illusione di poter fare gli interessi degli italiani con l'alleanza prima con il PSI e poi con il compromesso storico voluto da Moro.

Ora il plebiscito dei partiti e dei giornali di sinistra (compreso il "moderato" Corriere della Sera) contro il libro del Generale Vannacci è l'ennesima dimostrazione della mancanza di sintonia della sinistra con la maggioranza del Paese, che non vuole essere obbligata a dire che omosessuali e lesbiche siano persone normali secondo natura, e che con l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei negri non si possa dire che la loro etnia sia diversa dalla nostra.

È la dittatura di una piccola minoranza, dittatura che non può essere accettata da una maggioranza che esprime sempre il suo disgusto nell'assistere alle ricorrenti e orgogliose sfilate annuali di persone, che non possono essere considerate normali secondo natura e che non possono contribuire a risolvere un grave problema italiano: la denatalità. E questo non vuol dire essere di estrema destra, come sostiene La Repubblica, ma semplicemente essere persone normali.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com